

aggiungerò, per sua tranquillità, che i giudici i quali ora sono ancora a Tempio vi resteranno il più che sia possibile, e si farà del tutto perchè vi restino fino a quando il provvedimento legislativo permetta di non allontanarli.

PRESIDENTE. L'onorevole Pala ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PALA. È perfettamente esatto quanto l'onorevole sottosegretario di Stato afferma, che cioè la questione indicata in questa interrogazione fu esaurita con le interpellanze svolte qui l'altro giorno, tra le quali ve ne era una mia. Soltanto questa interrogazione era stata presentata in epoca anteriore ed era rimasta nell'ordine del giorno. Ad ogni modo prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, e confido che le promesse autorevolmente fatte dal ministro avranno a suo tempo attuazione.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Girardi, s'intende ritirata la sua interrogazione al ministro dell'istruzione pubblica, « per conoscere se in vista delle disagiate condizioni economiche e morali del personale dei convitti nazionali, cui è affidata una importante mansione educativa, voglia provvedere migliorando gli stipendi del personale ed assicurando ad esso una carriera più elevata ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Gesualdo Libertini, ai ministri dei lavori pubblici e delle finanze, « per sapere se può dare affidamento che sarà quanto prima presentato un disegno di legge che provveda alla sistemazione delle vie vicinali rurali e delle antiche *trazzere* di Sicilia come già si provvede per i tratturi delle Puglie ».

L'onorevole sottosegretario di Stato pel tesoro, in sostituzione dell'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ha facoltà di rispondere.

PAVIA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Per le strade vicinali una Commissione ministeriale presieduta da Sua Eccellenza l'onorevole Quarta, appositamente istituita, presentava nello scorso anno uno schema di legge.

Su tale schema ha espresso il suo avviso il Ministero dell'interno, ma si attendono ancora quelli dei Ministeri del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio.

Quando si avranno tali pareri verranno prese le determinazioni in merito alla presentazione del disegno di legge.

Per le Regie Trazzere di Sicilia sono in corso accordi col Ministero delle finanze

per la nomina di una Commissione che studi l'ordinamento e la sistemazione di quelle antiche strade appartenenti al demanio dello Stato nel senso di rivendicare al demanio stesso la parte esuberante ed utilizzare la parte residuale pei bisogni agricoli.

A far parte di questa Commissione si chiameranno coi rappresentanti governativi i rappresentanti delle provincie siciliane.

PRESIDENTE. L'onorevole Gesualdo Libertini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LIBERTINI GESUALDO. La mia interrogazione parte da un doppio ordine di idee, che potrebbero però fondersi per raggiungere uno scopo unico e comune, il quale risponde ad un voto che non è soltanto mio ma è quello delle provincie siciliane.

La questione delle vie vicinali concerne oltrechè la Sicilia anche parecchie regioni del Mezzogiorno; ed io mi auguro che la Commissione, come annunzia l'onorevole sottosegretario di Stato, dopo aver prese le sue conclusioni voglia completare al più presto i suoi lavori, in modo che possa venire al più presto presentato un disegno di legge.

Parecchie volte abbiamo accennato alle gravi difficoltà in cui si dibattono il Mezzogiorno e le isole; ora la principale di queste difficoltà è la mancanza o per lo meno la insufficienza della viabilità. Ed io faccio notare all'onorevole sottosegretario di Stato *pro tempore* (*Si ride*) che non è molto difficile venirne a capo, poichè si sono fatti tali e tanti studi su questa materia, che ormai basterebbe dare incarico a un modesto capo-divisione di preparare i relativi disegni di legge che da tanto tempo invociamo.

In ogni modo prendo atto delle promesse dell'onorevole Pavia, e voglio augurarmi che non si rimandi ancora alle calende greche la soluzione di questo problema.

L'altra questione prospettata dalla mia interrogazione è quella delle cosiddette *trazzere* Regie, le quali erano grandi vie agricole stabilite in Sicilia esclusivamente per il passaggio del bestiame, ed appartenevano al demanio dello Stato.

A queste *trazzere* si collegano interessi molteplici e rilevanti anche di altolocati usurpatori; poichè esse, che erano originariamente larghe circa 70 metri, oramai non esistono più, oppure sono ridotte in modo